

Anno XLIV Num. 1

GENNAIO 1955

Sped. in abb. post. gr. III



Emigrazione

ITALIANO

l'emigrato

ITALIANO

L'unica rivista mensile illustrata che da cinquant'anni tratta esclusivamente dell'assistenza religiosa agli Emigrati, pubblicata dai Missionari Scalabriniani in collaborazione con le Missioni Cattoliche tra gli Emigrati Italiani di ogni Paese.



Direzione, Redazione e Amministrazione:

Via Nicolini, 38 - PIACENZA,

C.C.P. 25-6484 - Tel. 32-33



Direttore responsabile:

P. GIORGIO BAGGIO PSSC.



Anno XLIV - N. 1 - Gennaio 1955



IN COPERTINA:

Il Servo di Dio Mons. G. B. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, Fondatore della Pia Società dei Missionari di S. Carlo per gli Emigrati Italiani.

Quest'anno ricorre il 50° anniversario della sua morte.

S o m m a r i o

F. MILINI

Anno Scalabriniano Pag. 1

A. PEROTTI

Recenti indirizzi della politica sindacale verso l'immigrazione . . . » 3

L. LIBER

Operai nell'ombra » 9

P. A.

Rilevi statistici sulle parrocchie Scalabriniane negli Stati Uniti . . . » 11

S. G.

Echi della Giornata dell'Emigrazione a Milano » 13

Corrispondenza dalle missioni . . . » 16

A. LORIGIOLA

Luigi Provvidenza » 18

In. analitico dell'annata 1954 . . . » 19

Leggete nel prossimo numero:

*Documentazione sull'emigrazione italiana
in Argentina.*

di P. Giorgio Baggio.



**Missioni Cattoliche Italiane
Tra i nostri Emigrati in Svizzera**

L'emigrazione stagionale verso la Svizzera va ogni anno più aumentando; e se in passato il coefficiente maggiore era fornito dalle Province del Veneto e della Lombardia, ormai si notano provenienze da tutta l'Italia.

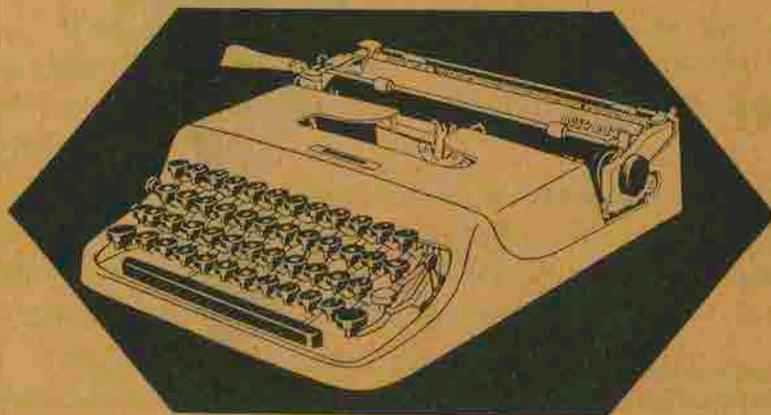
Dovunque quindi s'impone un lavoro di preparazione per questi emigranti, affinché arrivino in Svizzera conoscitori dell'ambiente e consci dei propri diritti e doveri.

Il manuale LE MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE TRA I NOSTRI EMIGRATI IN SVIZZERA, oltre servire ai Rev. di Parrocchi per preparare le istruzioni da impartire agli aspiranti all'Emigrazione, potrà essere una buona guida da affidarsi ad ogni partente.

Il manuale contiene: nozioni generali sulla Svizzera; cenni storici della nostra emigrazione verso quel Paese e dell'assistenza religiosa; ambiente e condizioni di lavoro; note storiche e attività delle 17 Missioni che assistono i lavoratori. È un 16° di 112 pagine con copertina a due colori, 35 illustrazioni, tavole statistiche e topografiche.

PREZZO: per una copia. L. 320 - più spese di posta
 - più di 10 copie. - 300 - - -
 - oltre 50 " - 250 - - -

RICHIEDETELO ALLA NOSTRA DIREZIONE.



Per la casa
ed in viaggio.
Necessaria
allo studente
alla signora
al commerciante.
Universale
come il telefono
la radio
l'orologio.

Olivetti Lettera 22

Una macchina per scrivere in casa nostra

Collaborazione Missionaria

ABBONATI SOSTENITORI

Alessandria: Circolo Missionario del Seminario Vescovile di Stazzano.

Belluno: Sebben Maria

Brescia: Fratelli Lenzi-Milini, Coppini Maria, Coppini Pierino, Agosti Carolina, Baroni Rosa, Sossi Dionisio, Don Pietro Pezzetti.

Brindisi: Can. Salvino Gennari.

Como: Zerbi Pietro, Tagliabue Alessandro, Ballabbio Fabio, Bericini Vittoria, Frigerio Carlo.

Faenza: Mons. Costantino Babini, Circolo Missionario del Seminario Vescovile.

Milano: Teresa di Bello, Redaelli Carlo, Sofia Angela, Bianchi Giuseppina, Castelli Luigia e Maria, Renato Parravicini.

Padova: Pontificia Commissione Assistenza, Miazzi Isidoro, Baggio Lina.

Pesaro: Don Luigi Della Betta.

Piacenza: Libelli Desolina, Famiglia Perotti, Giola Gioacchino, Fornara Angelo, Perotti Pietro, Celli Maria, Rapaccioli Donadio, Negri Valentino, Molinaroli Italo, Famiglia Gentili, Famiglia Vegezzi, Famiglia Macchiavelli, Negri Esterina.

Pistoia: Cap. Vincenzo Bellandi.

Torino: Dal Grande Antonio.

Trento: Franck Virginia.

Trieste: Don Galzignan, Fabbian Margherita, De Zen Mansueto.

Rimini: Sesenna Alice.

Trieste: Alma De Flaag, Orso Mario.

Udine: Mons. Luigi Dossi.

Varese: Mandelli Carlo.

Verona: Metrini Aquilino, Sinico Pietro.

Vicenza: P. Giuseppe Poia, Dalla Presa Natalina, Garbin Francesco, Cappellotto Angela, Paolini Romano, Roncari Rino.

1904

1954

50 ANNI

di ATTIVITA
di ESPERIENZA
di SVILUPPO

DITTA

GIOVANNI TOSI

di SILVIO EMILIO e PIETRO TOSI

PRODUZIONE ARTIGIANA ARREDI SACRI

PIACENZA Via XX Settembre 52

Telef. negozio 55-51

abitazione 40-12 57-34

da oltre 25 anni costanti fornitori
dei Missionari di San Carlo.

CALICI - PISSEI - OSTENSORI - RELIQUIARI
PORTICONE ED INTERNI TABERNACOLI DI SICUREZZA - CESELLI E BRONZI D'ARTE

Disegni e preventivi a richiesta

Calice tipo - 063 -



1905 - 1955 Cinquantesimo della morte
di Mons. GIOV. BATTISTA SCALABRINI

Anno Scalabriniano

Questa è la « parola d'ordine » che i figli del Servo di Dio Mons. Scalabriniani si onoreranno di avere sul labbro come espressione dei loro intimi sentimenti e per un programma da attuarsi, non solo attraverso speciali solenni commemorazioni, ma soprattutto con attività concrete di opere missionarie e di edificante vita religiosa.

Il Rev.mo Superiore Generale dall'America del Sud, dove si trova in visita di quelle nostre Case religiose, indirà l'ANNO SCALABRINIANO con un'apposita lettera, tutta dedicata alla spiritualità del Venerato Fondatore.

A noi resta solamente di augurare che questo ANNO porti effluvi di una sempre crescente vitalità ai figli e alle opere di Mons. G. B. Scalabriniani, che, a 50 anni di distanza dalla di Lui partenza per il Cielo, così grande e meraviglioso sviluppo hanno avuto.

Preghiamo pure perchè quest'anno segni una ripresa decisiva del processo di beatificazione del nostro Venerato Padre, così che ai suoi figli e figlie e a tutti coloro che raminghi battono le vie del mondo sia dato, in un giorno non lontano, d'invocarlo col glorioso titolo di Santo protettore degli emigranti.

P. G. Sofia, membro del Consiglio Supremo della Emigrazione.

Con lettera del 29 dicembre scorso, la S. Congregazione Concistoriale ha comunicato ai Rev.mi Superiori della Pia Società Scalabriniana che il S. Padre si è benignamente degnato di annoverare il **P. Giovanni Sofia**, Rettore del Pontificio Collegio dei Sacerdoti per l'emigrazione italiana, **tra i componenti il Consiglio Supremo della emigrazione**, a norma della Costituzione Apostolica *Exsul Familia* ».

Tale notizia, graditissima ai Superiori, lo sarà pure a tutti i membri della Pia Società Scalabriniana, che nella persona del Rev.mo P. Sofia riceve dalla Santa Sede un altro segno della stima in cui essa è tenuta nel riguardo dei problemi emigratori.

Il « Consiglio Superiore d'Emigrazione », che ha come Dignissimo Presidente S. Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Ferretto, Assessore della S. C. Concistoriale, acquista nel Rev.mo P. Sofia un elemento che ha a sua disposizione una vasta cultura sociale e una profonda conoscenza tecnica dei problemi emigratori, arricchita dall'esperienza di diverse visite all'estero, conoscenza che già ha potuto diffondere, oltre che attraverso la stampa, con l'insegnamento vivo nei corsi d'aggiornamento tenuti nello stesso Pontificio Collegio e nell'Università Internazionale per gli Studi Sociali di Roma.

Vadano da queste colonne al Rev.mo P. Sofia le congratulazioni vivissime dei Suoi Superiori e dell'intera Congregazione, ed anche di questa rivista, che si onora d'averlo avuto per tanti anni Direttore.

La Commissione Internazionale Cattolica (Istituzione che, come è noto coordina il lavoro di tutte le Organizzazioni Cattoliche per le migrazioni) ha iniziato nel dicembre scorso la pubblicazione dell' « I.C.M.C. MIGRATION DIGEST » che conterrà interessanti articoli sia originali che riportati dalla già ben nota pubblicazione mensile

« I.C.M.C. NEWS » (« Nouvelles de la C.I.M.C. »)

Mentre quest'ultima pubblicazione è disponibile nelle edizioni inglese, francese, spagnola e tedesca, l'I.C.M.C. Migration Digest sarà per ora disponibile soltanto nella edizione inglese. Tuttavia se vi sarà una sufficiente richiesta ambedue le citate pubblicazioni potranno essere stampate in altre lingue.

Le due pubblicazioni in questione da ora in poi saranno inviate soltanto in abbonamento e pertanto chi è interessato a riceverle potrà far pervenire gli importi relativi alla Giunta Catt. Italiana per l'emigrazione (Piazza Pia n. 3 - Roma) che provvederà in merito. Il versamento dovrà essere effettuato a mezzo assegno bancario o in contanti, MAI A MEZZO CONTO CORRENTE POSTALE. Le quote di abbonamento sono le seguenti:

« I.C.M.C. Migration Digest » per copia: U.S. \$ 0,50

« I.C.M.C. News »: contribuzione libera, minimo U.S. \$ 1 all'anno.

Ovviamente il versamento potrà essere fatto in lire italiane al cambio ufficiale; dovrà essere indicato anche in quale lingua si gradirebbe ricevere la edizione, se disponibile attualmente o in futuro.

Recenti indirizzi della politica sindacale verso l'immigrazione

di P. ANTONIO PEROTTI

Dalle risposte al questionario inviato lo scorso anno a tutti i Missionari è risultato che negli Stati Uniti non esiste alcuna organizzazione sindacale che collabori coll'opera dei Missionari.

Dato il carattere aconfessionale delle organizzazioni sindacali nordamericane, il fatto non reca alcuna meraviglia. Alcuni recenti orientamenti sindacali suggeriscono tuttavia l'opportunità di un maggiore interesse da parte dei missionari verso la politica condotta dai dirigenti sindacali. Ritengo quindi utile porre in evidenza alcune considerazioni sul processo evolutivo della politica sindacale, che potrà dare, forse, qualche frutto in un prossimo avvenire.

Il presente articolo è il testo italiano, lievemente modificato, di un saggio apparso in lingua inglese, francese e tedesca sul numero di ottobre e dicembre 1954 di « News », pubblicazione periodica della Commissione Internazionale Cattolica per le Migrazioni di Ginevra.

L'atteggiamento sindacale negli Stati Uniti

E' noto come in tutti i paesi di sensibile movimento immigratorio, particolarmente gli Stati Uniti e l'Australia, la politica delle organizzazioni operaie abbia sempre teso nel passato a restringere l'immigrazione, sia attraverso pressioni sulla legislazione, sia attraverso tentativi di influenza sul meccanismo amministrativo.

Sebbene pure al presente la politica delle organizzazioni sindacali di alcuni paesi rimanga tuttora ancorata ai vecchi principi antimigrazionistici, è tuttavia innegabile che nel recente dopoguerra la politica sindacale verso l'immigrazione si è andata orientando verso concezioni meno anguste, registrando pure in alcuni paesi, sensibili mutamenti di indirizzo.

Particolarmente degno di nota per i riflessi che può avere sulla politica sindacale di altre nazioni è il recente orientamento verso l'immigrazione assunto dalle due grandi confederazioni sindacali degli Stati Uniti, il Congress of Industrial Organizations e l'American Federation of Labor.

Se l'American Federation of Labor, pur essendosi scostata dalle sue rigide posizioni tradizionali, mantiene ancora oggi un atteggiamento piuttosto riservato, è difficile d'altra parte negare che il chiaro e deciso

atteggiamento del Congress of Industrial Organizations verso una politica più liberale di immigrazione e la sua recente aspra critica al sistema delle quote e alla legge McCarran, costituiscano un radicale rovesciamento dell'indirizzo tenuto sino alla fine della seconda guerra mondiale dall'American Federation of Labor.

Per comprendere l'attuale atteggiamento sindacale nordamericano favorevole ad una revisione delle leggi restrittive dell'immigrazione, ci sembra occorra tenere presente tre nuovi fattori di importanza considerevole, che hanno influito, a nostro giudizio, sulla recente evoluzione della politica sindacale: 1. la graduale scomparsa delle condizioni sociali che resero possibili nel passato innumerevoli abusi nel settore della immigrazione, a danno della classe operaia americana; 2. la recente partecipazione del sindacalismo americano alla responsabilità della condotta politica ed economica della nazione; 3. l'evoluzione recente del sindacalismo industriale.

Mutate condizioni sociali

Innanzitutto occorre prendere atto di un mutamento considerevole che si è verificato nelle condizioni giuridiche e sociali degli operai americani, particolarmente durante l'amministrazione di Franklin D. Roosevelt.

Non va dimenticato che durante il periodo 1860 - 1920, il periodo della grande immigrazione europea, il sindacalismo industriale americano si trovava ancora ad un livello rudimentale di organizzazione.

Nessuna legislazione sociale, federale o statale, proteggeva le unioni di lavoro dai possibili abusi padronali. Alcune associazioni operaie erano anzi fatte segno della opposizione accanita dei datori di lavoro, dei tribunali e dei legislatori. Frequentemente e con qualche successo alcuni gruppi padronali riuscirono a porre rivalità tra i diversi gruppi nazionali di immigrati, ostacolando così l'unificazione sindacale, mediante la creazione, in seno ai gruppi immigrati, di sindacati rivali.

Nel 1900 lavoravano nelle miniere di carbone ben 26 nazionalità, tra cui gruppi tradizionalmente ostili, quali i lituani e i polacchi, i magiari e gli slovacchi. Da una inchiesta condotta nel 1907 risultò che gli operai delle miniere di antracite parlavano diciannove lingue e che gli operai del Colorado Fuel e dell'Iron Company appartenevano a 32 nazionalità e parlavano 27 lingue. Ciascuno può immaginare quale quadro scoraggiante offrisse agli organizzatori sindacali una simile mescolanza di razze ed una gamma di nazionalità così di-

verse dal punto di vista culturale, sociale religioso e politico.

L'orientamento nettamente sfavorevole all'immigrazione tenuto dall'American Federation of Labor fin dalle sue origini (1886) trova quindi in parte la sua spiegazione nelle circostanze sociali del tempo.

I profondi mutamenti avvenuti durante il decennio del «New Deal» di Roosevelt e durante l'amministrazione del presidente Truman, hanno in larga misura eliminate le condizioni e le situazioni sociali che costituirono nel passato un notevole fondamento alla politica sindacale per ostacolare il flusso immigratorio.

I controlli legislativi, quali ad esempio le leggi sul lavoro dei fanciulli, sul minimum salariale; la proibizione legale dello sfruttamento e delle condizioni insalubri di lavoro; la settimana di 40 ore, la protezione delle unioni di lavoro contro le leggi antitrust ed una organizzazione sindacale su vasta scala degli operai industriali, hanno ora considerevolmente eliminato la maggioranza dei pericoli e degli abusi del passato.

Con il progresso della organizzazione sindacale (il numero degli iscritti ai sindacati negli Stati Uniti si aggira oggi sui 16 milioni), il livello dei salari nella maggioranza delle occupazioni è controllato dai sindacati per mezzo dei contratti collettivi con gli imprenditori.

Il Governo stesso, oggi, negli Stati Uniti ha assunto un compito attivo nell'assicurare sufficienti salari e tenori di vita.

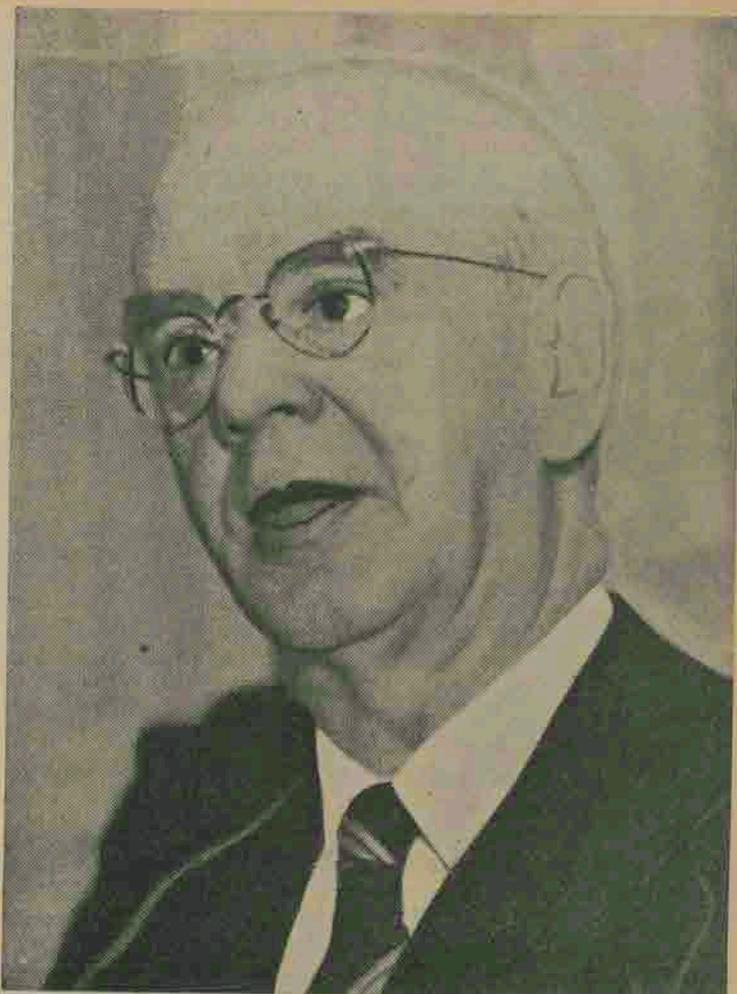
L'assicurazione in caso di disoccupazione ed altre forme di sicurezza sociale hanno dato all'operaio considerevoli condizioni di protezione che hanno indubbiamente diminuito la minaccia costituita dalla libera immigrazione durante il periodo 1870-1920.



George Meany

George Meany, è dal dicembre del 1952, presidente dell'American Federation of Labor. Convinto che l'emigrazione può alleviare la eccedenza di popolazione, e conseguentemente di mano d'opera in Italia, più volte ha espresso il pensiero che il Governo degli Stati Uniti dovrebbe svolgere la sua parte, insieme con i governi degli altri paesi, per agevolare la soluzione di questo problema italiano.

'A man with ideas', un uomo con idee; così è stato definito da un giornale sindacale americano l'ex Presidente del CIO morto nel novembre del 1952. Philip Murray è stato senza dubbio negli Stati Uniti, l'uomo che nell'ambiente sindacale ha maggiormente lottato per una politica immigratoria americana di carattere più liberale. Di idee profondamente cattoliche, Murray ha stigmatizzato più volte le discriminazioni immigratorie basate sul colore, la religione o l'origine razziale. Larga eco ha suscitato in modo particolare la sua ferma critica alla legge McCarran nelle dichiarazioni da lui tenute dinanzi alla Commissione Immigratoria del Presidente Truman, un mese prima della sua morte. Gli è successo alla presidenza del CIO, Walter Reuther, che da quanto ha dimostrato in una conferenza stampa tenuta a Roma nel luglio 1953, intende del tutto seguire la precedente condotta politica di Murray, favorevole alla revisione della legge sull'immigrazione.



Philip Murray

V'è persino chi ritiene che nelle attuali condizioni della legislazione sociale e della organizzazione sindacale, la questione degli effetti sfavorevoli dell'immigrazione sui salari e sui tenori di vita degli Stati Uniti si possa considerare ormai un problema « chiuso ».

Sebbene questo giudizio pecchi di eccessiva generalizzazione, rimanendo ad esempio tuttora dei seri e complessi problemi circa una politica più liberale di immigrazione nel settore agricolo, la graduale scomparsa delle cattive condizioni sociali del passato rappresenta senza dubbio un fattore che influisce sensibilmente in favore

di un orientamento più favorevole della politica sindacale.

Partecipazione dei sindacati nella vita politica

Un secondo fenomeno sociale che non manca di esercitare il suo influsso su un orientamento meno rigido delle organizzazioni sindacali verso il problema dell'immigrazione è la partecipazione dei sindacati alla responsabilità della condotta politica ed economica del Paese, sia interna che estera, partecipazione che è oggi una realtà dalla quale non si può più prescindere.

L'influenza, che le due grandi confederazioni sindacali sono venute acquistando nei



Numerose e gustose vignette sono apparse recentemente su pubblicazioni sindacali negli Stati Uniti. Questa che riportiamo è apparsa sull'Economic Outlook (novembre '52). Rappresenta un operaio mentre protesta contro il Senatore McCarran e il Deputato Walter, autori della nota legge sull'immigrazione, approvata dal Congresso, nonostante il veto del Presidente Truman, nel 1952.

confronti sia degli ambienti economico-finanziari, che dello Stato e dei due partiti politici, sta operando una sensibile trasposizione del significato e della funzione della organizzazione sindacale, da un ristretto modo di concepire la difesa degli interessi dei lavoratori a prospettive molto più ampie.

Sia il Congress of Industrial Organizations come l'American Federation of Labor hanno recentemente sottolineato la necessità di abolire le discriminazioni razziali in atto nelle vigenti leggi e di promulgare delle leggi straordinarie di immigrazione per motivi di politica estera, ai fini cioè di liberare i popoli liberi dalle pressioni politiche e demografiche che pongono in pericolo il loro stesso sistema democratico.

Sviluppo del sindacalismo industriale

Un terzo fattore che influisce decisamente sul nuovo orientamento sindacale è il notevole sviluppo del sindacalismo industriale negli Stati Uniti.

L'evoluzione recente di un forte sindacalismo industriale offre oggi al Paese una grande forza di americanizzazione per la prima generazione immigrata, del tutto inesistente durante il primo trentennio del nostro secolo.

Va ricordato che fu solo nel 1935 che sorse il Congress of Industrial Organizations e che fu solo allora che venne organizzata in un potente sindacato la chiave di volta dell'economia americana: l'industria dell'acciaio.

Sino a quell'anno, mancando un vero e proprio sindacalismo di tipo industriale è mancato negli Stati Uniti un fattore importante di assimilazione degli operai immigrati, la cui grande maggioranza apparteneva appunto alla mano d'opera industriale squalificata. L'organizzazione efficiente degli immigrati nel settore dell'acciaio ha teso rapidamente a distruggere la possibilità del ripetersi degli abusi della libera immigrazione del periodo 1860 - 1920, per cui gli immigrati erano frequentemente usati dai

datori di lavoro per regolare i salari nei settori degli operai squalificati e farli agire come crumiri durante gli scioperi.

Questi ci sembrano i principali fattori che influiscono negli Stati Uniti nell'attuale dopoguerra sul nuovo orientamento sindacale in favore dell'immigrazione.

E' difficile determinare con precisione lo influsso che hanno avuto e che continueranno ad avere queste mutate circostanze storiche e sociali nell'attuale e futuro sviluppo della politica sindacale verso l'immigrazione.

Questi nuovi fattori sociali rimangono tuttavia una realtà dalla quale non può più prescindere una politica sindacale oggettiva verso l'immigrazione.

E' da augurarsi che tutte le organizzazioni sindacali dei paesi di immigrazione prendano atto delle evoluzioni verificatesi nel corso degli ultimi venti anni nella struttura economica e sociale dei loro paesi e diano alla loro azione un orientamento che sia più conforme con le circostanze attuali.

I recenti indirizzi della politica sindacale australiana sembrano già attestare che ci si sta orientando anche in Australia verso questa strada.

E' significativo ad esempio l'atteggiamento assunto recentemente dal signor A. E. Monk, presidente dell'A.C.T. U., potente organizzazione che controlla tutto il movimento sindacale australiano, in favore di un aumento della presente quota australiana di immigrazione.

«La legge di immigrazione McCarran viola le tradizioni americane». Questa è la testata apparsa sul numero 10 (novembre 1952) dell'Economic Outlook, pubblicazione redatta dall'Ufficio di Educazione e Ricerca del CIO e interamente dedicata alla critica della legge McCarran.

Influsso sindacale sull'assimilazione

Senza dubbio questi orientamenti non sono tali da condurre ad un sollecito mutamento di rotta nella politica, sia americana come australiana, verso l'immigrazione.

Questi recenti indirizzi sindacali dovrebbero tuttavia servire a stringere una più stretta collaborazione tra i nostri missionari e gli ambienti sindacali esistenti nelle nostre missioni.

Questo contatto non solo favorirebbe sia in America che in Australia un orientamento nell'opinione pubblica più favorevole all'immigrazione ma servirebbe pure a non perdere utili relazioni con le organizzazioni operaie locali, che per natura loro esercitano una influenza non disprezzabile nel processo di assimilazione e di inserzione dei nostri emigrati nella vita sociale



ECONOMIC OUTLOOK

CONGRESS OF INDUSTRIAL ORGANIZATIONS, DEPARTMENT OF EDUCATION AND RESEARCH

Vol. XII No. 10 November 1952

McCarran Immigration Law Violates American Traditions



Illustration Courtesy, CIO.

Inscribed on Statue of Liberty at Gateway to America.

"Came gave me your bread, your beer,
Your luscious masses yearning to tread the free,
The wretched refuse of your teeming shore,
Send these, the homeless, tempest-tost to me,
I'll try to fix these to the golden door!"

From *The New Colossus* by Emma Lazarus.

The United States was founded, settled and built by immigrants and their descendants. From all parts of the old world here some millions of people who have created the nation to fill its soil, build its roads, mine the coal and metals, build the factories and man them. It has been so ever since the first colonies were established at Jamestown and Plymouth.

One of the basic ideals of our governmental life has been that any person could become an American—in spirit as well as in citizenship. It has been a foundation stone of our democracy.

Yet, the immigration laws for many years have violated our nation's basic ideals. They have imposed unnecessary restrictions and discriminatory quotas.

The need for fundamental changes in the immigration laws became apparent after the end of World War II. The resumption of immigration in 1946 and 1947—in a year beset by problems of uprooted peoples, Nazi and Communist disaffection—revealed many economic and logistical problems. A series of hearings before the Senate Judiciary Committee brought news of millions, and in the spring of 1951, two sets of immigration bills were presented to Congress.

One set of bills—proposed by Senator McCarran (Democrat of Nevada) and Representative Walter (Democrat of Pennsylvania)—evoked strong opposition from the CIO as well as from other labor bodies, religious and community organizations. When the Senate Judiciary Committee reported favorably on the McCarran bill, Committee members Kefauver, Kilgore, Labor and Management—and Democrats, except Lausche—issued a minority report which vigorously denounced the bill.

An alternative set of proposals was offered by Senators Lehman (Democrat of New York) and Humphrey (Democrat of Minnesota) and Representative Roosevelt (Democrat of New York). But Congress accepted the McCarran-Walter proposals.

We are indebted for copies of the original and most of the replies to Mr. Irving M. Kugel, New York attorney and member of the President's Committee on Government Contract Compliance.

del nuovo paese.

E' soprattutto scopo dei missionari quello di essere il nesso di unione tra la gerarchia della Chiesa Cattolica dei paesi di immigrazione e i nostri emigrati. E' tuttavia nostro dovere non solamente di aprire all'emigrante i contatti con la Chiesa, ma pure con le scuole e le organizzazioni sociali del Paese ospite, aiutandolo gradualmente a divenirne parte attiva e cosciente.

Occorre tenere presente che sebbene la scuola costituisca negli Stati Uniti e in Australia una grande forza di assimilazione per la seconda generazione, essa non può avere che un influsso relativo sull'immigrato adulto della prima generazione.

Il problema dell'assimilazione degli operai immigrati della prima generazione, specialmente gli operai industriali, è una funzione del sindacalismo forse ancora più che della scuola e della politica.

C'è da augurarsi che sia negli Stati Uniti come in Australia il recente mutamento di indirizzo sindacale influisca non solo su un miglioramento delle attuali leggi immigratorie ma porti pure ad un contatto più stretto tra le due grandi forze di assimilazione dei nostri emigrati in questi due Paesi: la Chiesa e il sindacalismo.

P. A. PEROTTI PSSC.

PARTENZE DI MISSIONARI: 1954

- Australia:** P. Aldo Lorigiola, P. Luciano Bianchini.
- Argentina:** P. Leone Valente, P. Paolo Piron, P. Vittorio Beschin.
- Brasile:** P. Egidio Battocchio, P. Arturo Seppi, P. Danilo Piccini, P. Attilio Lovato, P. Tranquillo Lorenzin, P. Giovanni Milani.
- Francia:** P. Cesare Molinari, P. Paolino Rizzi, P. Benvenuto Fugazzi.
- Inghilterra:** P. Ugo Cavicchi.
- Stati Uniti:** P. Ettore Sartori, P. Giuseppe Spigolon, P. Pietro Vesta, P. Giovanni Raccanello, P. Pietro Tessaro, P. Martellozzo Tiziano, P. Giuseppe Visentin.
- Svizzera:** P. Bruno Zonta.

COMITATI DIOCESANI PER L'EMIGRAZIONE

RILEVAZIONE STATISTICA DEGLI EMIGRATI

Su suggerimento di S. Ecc.za Rev.ma Monsignor Umberto Malchiodi, il Comitato Diocesano della Diocesi di Piacenza ha deciso di compilare quest'anno la rilevazione statistica degli emigrati della Diocesi.

Allo scopo di raccogliere i dati necessari sono stati inviati lo scorso novembre a tutti i Parrocchi della Diocesi dei moduli particolari di censimento. I moduli riempiti e completati saranno trasmessi all'Ufficio Diocesano dell'Emigrazione entro il 30 gennaio p. v.

Nell'opera di compilazione del formulario statistico sono stati pregati a prestarsi utilmente anche le associazioni Cattoliche specialmente nelle località sparse e difficili dell'appennino.

Si fa viva preghiera ai Delegati Diocesani per l'Emigrazione di volersi tenere in contatto con la nostra Rivista, per quanto concerne materiale di informazione e di documentazione.

Per opera ed interessamento del Rev.mo P. Ginocchini, si è iniziata recentemente a Nova Bassano (Brasile) la pubblicazione di un nuovo bollettino parrocchiale « A SEMENTE ».

A Semente
NOVA BASSANO (BRASIL)

ACOLHIDA TRIUNFAL

A Colocação

Família Missionária

A Igreja de Paraguru

OPERAI NELL'OMBRA

di P. LUIGI LIBER

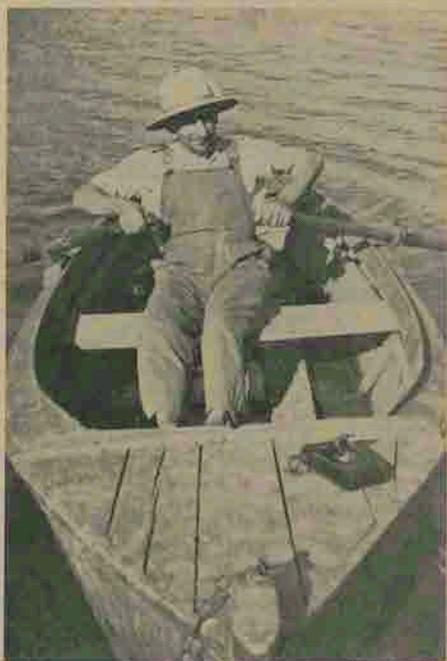
Molte volte sentiamo parlare del lavoro dei nostri emigrati, più o meno difficile ed anche eroico; molte volte plaudiamo al disinteresse di organizzazioni in loro servizio accenniamo anche a figure di Missionari benemeriti che si consacrano al ministero in mezzo a loro, dopo aver abbandonato patria e parenti e avvenire sereno; è necessario però non passar sotto silenzio un altro genere di persone che si sacrificano nella stessa maniera e che, pur lavorando nel nascondimento, servono alla causa con una nobiltà d'animo non meno grande, anzi sotto un aspetto più grande e certo più eroica, perchè la loro generosità è meno passibile di riuscita umana: intendiamo parlare dei « Fratelli Coadiutori Scalabriniani ».

Trovandoli accanto ai Missionari in Italia, in Francia, nel Brasile o nell'Argentina come pure negli Stati Uniti e nell'Australia potresti scambiarli per Missionari sacerdoti, tanto son vestiti del tutto come quelli solo che appunto nel non vederli mai celebrare all'altare, nè predicare, ti verrebbe spontaneo l'interrogativo: Chi sono o, meglio, cosa sono questi « Fratelli Coadiutori »?

Sono Fratelli.....

Sono giovani o uomini fatti, venuti dai campi o dall'officina, reduci anche dalla guerra, col petto fregiato di medaglie, che han chiesto di far parte della nostra famiglia conquistata dall'ideale scalabriniano. Non aspirano però alla paternità spirituale che deriva dal sacerdozio, e quindi alla sua dignità; contenti solo di esser molto vicini al Missionario, esserne l'ombra, anche se la ombra segue sempre, non precede.

Ma appunto per questo umile ed alto ufficio diventano naturalmente i « fratelli »



Frate Eugenio Fagher, che da numerosi anni svolge la sua laboriosa attività di collaborazione missionaria nelle Missioni Scalabriniane d'Argentina, mentre raggiunge in barca, una colonia di Italiani.

dei sacerdoti, si sentono tali nell'affetto grande che hanno per loro, consacrato dal comune ideale di bene, suggellato dalle comuni ansie e fatiche, dolori e gioie. Sentono d'essere un cuore che batte vicino a quello del Missionario, che comprende e risponde come nessun altro a tutte le sue vibrazioni: ora a conforto e sostegno, ora a consiglio fidato. E all'onore e al diritto di sentirsi da lui chiamato « fratello », rispondono con molta venerazione e maggior confidenza: « Padre »!

L'abbonamento è il mezzo migliore per ricevere puntualmente questa Rivista.

ABBONAMENTI 1955: Ordinario L. 300, Sostenitore L. 500, Benemerito L. 1.000 - Estero 1 dollaro.

....Coadiutori

E' spontanea allora una stretta collaborazione anche nell'attività esterna del Missionario. E diventano difatti la mano destra del sacerdote nelle mansioni più disparate: in chiesa li vedrai catechizzare i bambini, o sovrintendere alla cura degli arredi sacri; nei collegi di formazione li troverai accanto agli ammalati come infermieri o a svolgere la loro attività come sarti o maestri apprendisti; in qualche missione che può permettersi il lusso di un complesso musicale, son loro i maestri di banda, oppure attendono in gran parte all'economia della casa. Altre volte non li distingueresti, durante il lavoro, da qualsiasi altro contadino, abbronzati e ossuti, dalle mani callose, mentre altre volte li incontrerai in uffici per svolger pratiche sopra pratiche di assistenza sociale: e non c'è nessuno come loro che conosca la scale e gli andirivieni dei consolati e uffici governativi per chiedere, premere, sollecitare....

Dalla mattina prestissimo, alzati col Missionario, con cui incominciano davanti all'altare la laboriosa giornata, fino alle tarde ore della notte, quando finalmente tutto è a posto, almeno per quel giorno, sempre impegnati, sempre sorridenti, contenti solo di essere messi a parte, e con diritto, alla ricompensa serbata dall'alto al Missionario.

Ecco cosa sono i Fratelli Coadiutori. Il loro numero, purtroppo non è rilevante, ma

forse perchè il loro ideale è troppo grande, perchè troppi possano farlo loro. La qual cosa li rende ancor più degni di riconoscenza e considerazione. Sarebbe desiderabile che molti e molti altri ingrossassero le loro file.

Speriamo che l'avvenire ci serbi la consolazione di vedere accanto a ogni Missionario un umile ma tanto necessario compagno delle fatiche apostoliche, interprete fedele dei suoi desideri, un cuore che l'ami come... fratello.

P. L. LIBER

Celebrazioni cinquantenarie morte Mons. G. B. Scalabrini

La Commemorazione solenne del 50° anniversario della morte di Mons. G. B. Scalabrini, sarà celebrata contemporaneamente ai primi di giugno a Piacenza, Milano, Roma, Como, Brescia, Berna, Basilea, Ginevra, Parigi, Marsiglia, Santiago, Buenos Aires, S. Paolo, Rio de Janeiro, New York e Chicago.



Fratel Alcide Marin e Fratel Eugenio Fagher con gli allievi della Scuola Agricola Scalabriniana di Barradero (Argentina).

Fratel Alcide sta ora svolgendo la sua attività nella Missione Scalabriniana di S. Ramon di La Serena (Cile).

Rilievi di Statistica demografica e religiosa sulle Parrocchie Scalabriniane negli Stati Uniti

SCOPO E LIMITI DELL'INCHIESTA

Interessanti rilievi statistici sono risultati dall'esame del materiale documentario pervenuto alla Direzione dell' « Emigrato Italiano » sulla situazione demografica e religiosa di 26 nostre Parrocchie negli Stati Uniti: S. Lazzaro (Boston), S. Maria Maddalena (Utica), S. Michele e S. Antonio (New Haven), S. Giuseppe, S. Gioacchino e Nostra Signora di Pompei (New York), S. Pietro (Syracuse), Monte Carmelo (Bristol), S. Bartolomeo, S. Croce, Nostra Signora di Loreto, e Spirito Santo (Providence) Nostra Signora di Pompei (Milwaukee), S. Rosario (Kansas City), S. Michele, Angelo Custode, S. Lucia, S. Callisto (Chicago), S. Antonio (Buffalo), S. Rocco (Thornton), S. Carlo Borromeo (Melrose Park), S. Antonio (Everett), S. Cuore (Cincinnati), S. Antonio (Fredonia) e S. Tarcisio (Framingham).

Sebbene non sia ancora pervenuta la documentazione concernente altre dieci parrocchie e non sia quindi possibile presentare uno studio di carattere generale, riteniamo tuttavia utile sottolineare fin d'ora alcune osservazioni, nell'intento in modo particolare di giovare ai parroci che con lodevole diligenza ci hanno già trasmesso le relative documentazioni.

Evidentemente, occorre dare un valore assai relativo alle inchieste statistiche svolte, senza pretendere di arrivare a conclusioni generali astratte più estese di quello che le premesse comportino.

Non si intende dunque dai risultati dell'inchiesta che pubblichiamo, (per esempio le percentuali dell'adempimento del precetto festivo), inferire sulla « pratica religiosa » e tanto meno sulla « vitalità religiosa » delle rispettive parrocchie.

E' noto infatti che i segni più validi per valutare la vitalità religiosa non sono quelli esterni quali la frequenza alla S. Messa,



Nei 1953 sono stati amministrati nelle 26 Parrocchie Scalabriniane, di cui si è compiuto il rilievo statistico, 986 Matrimoni, di cui 236 nelle due Parrocchie dello Spirito Santo (Providence) e S. Antonio (Everett).

la Comunione, la Confessione o l'efficienza dei quadri organizzativi di una Parrocchia, come le associazioni cattoliche, le confraternite ecc. ma bensì i segni interni per esempio la credenza religiosa e il livello di istruzione religiosa, la coerenza cristiana nella pratica della carità, nella giustizia degli affari, nella fedeltà coniugale ecc., segni che per la loro difficoltà di rilevazione, non sono stati minimamente rilevati statisticamente.

DATI STATISTICI

Dalle statistiche raccolte risulta che su 26 parrocchie esaminate solamente due hanno una popolazione di origine, in maggioranza, da regioni dell'Italia settentrionale: S. Gioacchino (New York) e S. Tarcisio (Framingham); due sono costituite in maggioranza da una popolazione di origine proveniente dall'Italia Centrale: Nostra Signora di Loreto (Providence) e S. Michele (Chicago); le altre 22 Parrocchie sono caratterizzate da una notevole predominanza di

popolazione proveniente dalle regioni meridionali e insulari dell'Italia.

Delle 26 parrocchie cinque registrano una percentuale di italiani che frequentano regolarmente la Parrocchia e partecipano alla vita religiosa, superiore al 50 per cento sul totale della popolazione: S. Rosario (Kansas City), S. Antonio (Fredonia), San Lazzaro (Boston), Nostra Signora di Loreto (Providence) e S. Callisto (Chicago). E' significativo rilevare che ad eccezione della Parrocchia di S. Antonio tutte e quattro le altre parrocchie hanno la scuola.

Le parrocchie che registrano la percentuale minore di frequenza religiosa sono S. Giuseppe e S. Gioacchino (New York): circa il 25 per cento; Nostra Signora di Pompei (Milwaukee), S. Tarcisio (Framingham) e S. Lucia (Chicago): circa il 30 per cento. Non è privo di interesse il rilevare come le due uniche parrocchie composte in prevalenza di popolazione di origine dal Nord Italia figurino tra le cinque Parrocchie con la frequenza religiosa più scarsa.

Un altro rilievo indicativo è il fatto che di queste cinque parrocchie, quattro sono sprovviste di scuola propria.

Nella maggioranza dei casi è stato difficile stabilire una percentuale precisa sulla frequenza religiosa degli italiani per la ragione che molti, dato il carattere nazionale e non territoriale di diverse nostre parrocchie, frequentano ora una chiesa ora un'altra sfuggendo così ad un oggettivo controllo statistico.

Tra le cause che determinano la scarsa frequenza della Parrocchia di S. Gioacchino sembra non si debba tralasciare il fenomeno della forte emigrazione di famiglie italiane della parrocchia, provocata dal piano regolarizzatore della città, piano che ha recentemente messo in pericolo l'esistenza della stessa chiesa. S. Gioacchino che era una volta il centro degli italiani del sudest di New York, ha ora i suoi vecchi parrocchiani sparsi in quasi tutte le parrocchie della grande metropoli.

In una situazione altrettanto difficile si è venuta a trovare la parrocchia di S. Giuseppe. A causa del gigantesco Smith Project che può alloggiare migliaia di famiglie, centinaia di famiglie italiane che prima risiedevano nei quartieri della Parrocchia, ora demoliti, si sono stabilite altrove lasciando così affluire al loro posto, nei nuovi appartamenti, un notevole numero di immigrati negri, portoricani e gindei.

A New York è stata fatta la constatazione che gli italiani della prima generazione, particolarmente gli uomini, sebbene in alcune località siano ancora numerosissimi, frequentano raramente la Chiesa o non se ne curano affatto; il contrario invece si è rilevato circa la seconda generazione di italo-americani, che presentano una frequenza religiosa più assidua. E' espressivo il fatto che questo giudizio sia stato formulato concordemente in tutti e tre i rilievi statistici inviati dalle nostre tre parrocchie di



Dai dati statistici pervenuti da 26 parrocchie scabriniane negli Stati Uniti risulta che oltre 4.600 alunni hanno frequentato le scuole parrocchiali nell'anno scolastico 1953-1954. Oltre 1.100 alunni appartenevano alle sole due parrocchie di S. Giuseppe (New York) e S. Callisto (Chicago).

Raccomandiamo alle preghiere degli amici de l' Emigrato, le mamme del Rev.mi P.P. Anacleto Rocca e Settimo e Beniamino Bassa decedute nel mese scorso e il Rev.do P. Giovanni Costanza, spirato in questi giorni.

New York; Nostra Signora di Pompei, S. Gioacchino e S. Giuseppe.

Tra gli altri dati che si sono raccolti, interessanti sono quelli relativi al numero delle conversioni e dei matrimoni misti.

Nel solo anno 1953 le 26 parrocchie indicate hanno registrato 130 conversioni dal protestantesimo, di cui 70 nelle sole quattro parrocchie: Spirito Santo (Providence) S. Carlo Borromeo (Melrose Park), S. Lucia (Chicago) e S. Antonio (Everett).

Nello stesso anno sono stati amministrati 52 matrimoni misti di cui 23 nelle parrocchie di S. Callisto (Chicago), S. Antonio (Everett), e S. Rosario (Kansas City).

S. Michele (Chicago) è risultata la parrocchia con la percentuale più alta di matrimoni civili tra italiani. Ciò sembra dovuto particolarmente al fatto che tra la popolazione di origine toscana che rappresenta il 70 per cento della popolazione di tutta la parrocchia, una buona parte ha conservato quella tipica mentalità anticlericale diffusa in Toscana al tempo della prima grande immigrazione nel Nord-America.

Diverse tavole statistiche si stanno attualmente elaborando dalla nostra Redazione sulle tracce della documentazione trasmessa dalle singole parrocchie degli Stati Uniti. Particolare oggetto di studio sono le tavole riguardanti il rilievo demografico delle parrocchie e la loro attività spirituale e religiosa.

È auspicabile che lo studio che si sta conducendo su tutte le nostre parrocchie o missioni, studio che non mira a risolvere i problemi pastorali ma solamente ad indicarli, possa permettere in futuro una esposizione sempre più razionale, logica e modestamente scientifica dei nostri problemi pastorali.

Ringraziamo intanto tutti i nostri Missionari dell'America del Nord, augurando loro che continuino nel cammino iniziato con la serietà e l'impegno con cui hanno mosso i primi passi.

P. A.

Echi della Giornata per l'Emigrazione a Milano.

I Missionari Scalabriniani per la maggior parte del clero milanese (non parliamo poi del popolo) erano prima del 28 novembre scorso giornata nazionale dell'Emigrazione un pò sconosciuti. Ciò non deve meravigliare per chi conosce Milano, la metropoli, dove le istituzioni benefiche, fioriscono ad ogni angolo di strada e sono la corona più bella che splenda sul capo della Madonnina.

La Giornata era stata preparata dal P. Giovanni Saraggi, vocazionista della Congregazione Scalabriniana. L'Azione Cattolica rispose con prontezza e decisione, diretta magnificamente dal Presidente Uomini Ing. Testori e dal Suo Segretario Cav. Carlo Demetrio Faroldi. Furono tenute conferenze specializzate dal Padre G. Saraggi a tutti i propagandisti del milanese e alle Presidenti della Città, che a loro volta si impegnarono a diffondere l'idea, mediante appropriati opuscoli e relazioni orali nei convegni di zona o di parrocchia. Inoltre tutti gli organi di stampa dell'Azione Cattolica misero a fuoco il problema dell'emigrazione e la necessità di un'assistenza religiosa, quale ora viene svolta dai Padri Scalabriniani. Altri giornali ancora agitarono il problema: citiamo con riconoscenza « Il Popolo Lombardo » e soprattutto « L'Italia », che dedicò agli emigranti e allo zelo apostolico dei loro missionari lunghe colonne, tracciate con lo stile forbito e robusto del suo redattore-capo Cav. Fabretto.

Ma chi in quel 28 novembre fece suo l'ideale missionario per gli italiani emigrati e a servizio di questo mise le sue inesauribili doti di cuore e di intelletto fu il Presidente della Caritas Ambrosiana, Mons. Giuseppe Bicchierai. Va premesso che la Caritas, alle innumerevoli benemerenze, che si è già acquisite nei vari settori dell'assistenza qualunque oberata di impegni, non esitò di designare a cappellano del Centro d'emigrazione uno dei suoi migliori sacerdoti, l'infatica-



Mons. Giuseppe Bicchierai, Presidente della « Caritas Ambrosiana » mentre celebra la S. Messa nella Cappella del Centro Emigrazione di Milano, presenti in divisa alcuni minatori italiani del Belgio.

bile don Bedina, che anzi lo stesso Mons. Bicchierai ne assunse l'incarico ufficiale.

Bisogna tuttavia riconoscere che l'opera venne molto facilitata al rev.mo Monsignore da un gesto munifico della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, che metteva a disposizione della Giornata dell'Emigrante la somma di cinque milioni. Di questa straordinaria assegnazione va fatto merito particolare all'interessamento della Signora Jolanda Dell'Amore, presidente di un comitato di dame dell'aristocrazia milanese, che si è presa a cuore l'assistenza agli emigranti in transito per Milano.

Don Bedina intanto partiva per il Belgio e la Francia, si incontrava con i Superiori dei Missionari e concretava con loro la venuta a Milano di una settantina di autentici minatori, emigrati la più parte dalle province lombarde. Costoro arrivarono a Milano nella prima mattina del 28 novembre, dove già li attendevano i loro familiari, convocati espressamente per questo incontro di cuori tanto più gradito quanto inaspettato. Al Centro d'emigrazione Mons. Bicchierai celebrò la Santa Messa, alla presenza di S. E. il ministro Ezio Vigorelli, in rappresentanza del governo, del Rev.mo P. Francesco Milini Scalabriniano, direttore nazionale per l'emigrazione, nonché di tutte le auto-

rità ecclesiastiche civili e militari della città. Al Vangelo, Monsignore disse brevi parole d'occasione. Un sentimento di viva commozione suscitò, quando additò frammiste alle grigie tute dei minatori, le nere divise di un drappello di giovani Aspiranti missionari Scalabriniani, chiamati pure per l'occasione a Milano da un atto di squisita gentilezza della Signora Dell'Amore ad incontrarsi con i loro genitori emigrati: « Questi vostri figli, disse Monsignore, compresero meglio di ogni altro il dramma della vostra vita: vi lasciarono, ma soltanto per ritornare ancora a voi; e un giorno voi li vedrete scendere nelle vostre miniere, portando nelle loro mani non una lampada di acetilene, che rischiarerà qualche metro di tetro carbone, ma una lampada che non muore e che rischiarerà tutto la vostra vita: Cristo! »

Dopo la Santa Messa e prima dell'agape fraterna, tra un fulgore di luci al magnesio di fotografi e della radiotelevisione, il Ministro consegnava agli Aspiranti Scalabriniani e ai familiari degli emigrati un libretto di ventimila lire, dono prezioso della Cassa di Risparmio e assicurava a nome del governo che varie provvidenze erano in corso di attuazione in favore degli emigranti.

Mentre questa simpatica cerimonia si sta-

va svolgendo al Centro d'emigrazione, una ventina di Padri Scalabriniani illustravano nelle principali Chiese della Città il problema dell'assistenza religiosa ai nostri emigranti, portando l'esperienza dei loro lunghi anni di apostolato all'estero. Anzi alcuni di loro per il fattivo interessamento dell'avv. Mario Milani e del Padre Covi S. J., poterono affidare alle onde televisive il racconto delle loro leggendarie imprese per assicurare una difesa sociale e religiosa alla prime generazioni dei nostri emigranti negli ultimi decenni del secolo scorso.

Non s'erano spenti gli echi delle commoventi manifestazioni della mattinata, che al salone Vercesi di via Clerici iniziava un programma non meno interessante, organizzato dalla professoressa Angela Barbaglia, in collaborazione col Movimento Donne della Democrazia Cristiana e con la società assistenziale « Silvia Ferrighi », che nell'estate scorsa aveva ospitato gratuitamente nelle sue colonie un centinaio di figli di emigrati in Belgio. In simbolo di riconoscenza e come ponte ideale lanciato tra il Belgio e l'Italia il Padre Giacomo Sartori, Scalabri-

niano, missionario nel Belgio, portava alla Società benefica una lampada da minatore e in una dotta conferenza illustrava al folto pubblico la situazione sociale e religiosa dei nostri emigrati nella terra del carbone. A lui rispondeva con calorose parole di solidarietà l'on. Eresia Gennai Tonietti. Seguiva la proiezione dell'interessante film-documentario sull'emigrazione « UN GREGGE CHIAMA » di Mario Milani.

Lo stesso regista presentava il suo film in serata al Salone Gonzaga. Le manifestazioni della Giornata si conclusero nello stesso salone con una precisa documentazione del Padre Pietro Corbellini, Scalabriniano, direttore per vari anni della missione cattolica italiana di Parigi, sull'evoluzione dell'emigrazione dal suo nascere ai nostri giorni e sui problemi più gravi che essa presenta sia sul piano economico-sociale che religioso.

Era notte, notte fonda e tormentata dal vento e dalla pioggia, quando si rinchiuse alle mie spalle il portone del Gonzaga. Ma nel mio cuore c'era gioia, la gioia del natale, del natale scalabriniano a Milano.

G. S.

Collaborazione Missionaria: **BORSE DI STUDIO.**

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha iniziato le seguenti Borse di Studio:

Ch. Chiarot Italo	L. 20.000
» Verri Carlo	L. 20.000
» Provenzano Francesco	L. 20.000
» Murer Bruno	L. 20.000
» Marini Nazzareno	L. 20.000
» Balzan Gastone	L. 20.000
» Duchini Giuseppe	L. 20.000
» Beschini Giuseppe	L. 20.000
» Farina Giovanni	L. 20.000
» Taravella Luigi	L. 20.000

Altre Borse di Studio sono state iniziate da persone private.

La Signora Mariuccia Zerbi offre lire 24 mila per il collegiale Merli Giovannino, la signora Dina Zazzi 12.000 per il collegiale

Marzoli Giancarlo; la signorina Lucia Laneri 24.000 per il collegiale Bizzotto Egidio; la signora Adele Garbagnati 12.000 per il collegiale Astegno Giuseppe; la signora Maria Celli 20.000 per il collegiale Guarnieri Adelino; il signor Luigi Pederzani 19 mila per il collegiale Pigozzo Gerardo; N. N. 20.000 per il collegiale Marini Pietro; il Cav. Carlo Faroldi 5.000.

Offerte particolari ci sono giunte dalle Società:

Simmenthal	L. 3.000
Falck	L. 10.000
Ditta Vismara di Casatenovo	L. 10.000

A tutti i generosi oblatori la Direzione assicura il costante ricordo nelle preghiere di tutta la Congregazione Scalabriniana e in particolare dei beneficiati.

ATTIVITÀ DELL'OPERA ASSISTENZIALE IN S. PAOLO

Durante il 1953, secondo informazioni trasmesse dal Rev.do P. Francesco Dodi, Segretario dell'Ufficio Assistenziale annesso alla Chiesa della Madonna della Pace l'Unione Cattolica Italiana che funziona in un locale della Parrocchia ha assistito mensilmente circa 300 famiglie italiane. Nello stesso Ufficio Assistenziale sono stati inoltre risolti direttamente dai Missionari durante il 1953 circa 40 pratiche: altre 250 pratiche vennero inoltre sbrigate mensilmente dal Patronato Assistenziale degli Emigrati Italiani di cui il Rev.mo P. Mario Rimondi è l'Assistente Ecclesiastico.

Il Rev.do P. Dodi si è fatto inoltre promotore recentemente di un utilissimo scambio di informazioni, trasmettendo regolarmente alla Direzione del nostro Periodico una estesa rassegna della stampa brasiliana concernente il problema dell'immigrazione. La rassegna si estende ad oltre venti quotidiani tra i più autorevoli sia di San Paolo come di Rio de Janeiro. E' auspicabile che la lodevole iniziativa di P. Dodi si estenda anche ad altre nostre Missioni di America e d'Europa.

ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DELLE SUORE SCALABRINIANE

Da una estesa e accurata relazione fatta-

CORRISPONDENZA

ci pervenire dalla Rev.ma Madre M. Giovanna De Camargo, Superiora Generale delle Suore Missionarie di S. Carlo (Scalabriniane) togliamo i seguenti dati statistici interessanti l'organizzazione e l'attività religiosa e sociale delle Suore Scalabriniane in Brasile. Con 52 residenze, 387 suore professe e 50 novizie, le Suore Scalabriniane dirigono in Brasile 12 asili, 3 orfanotrofi, 22 scuole elementari, 6 ginnasi, una scuola commerciale, 2 scuole magistrali, una scuola primaria, 2 ricoveri, 22 ospedali, 7 scuole di taglio, ricamo e dattilografia. Dai rilievi statistici risulta la notevole importanza che ha assunto il Brasile per la Congregazione delle Suore Scalabriniane: le due Province infatti di S. Paolo e di Rio Grande do Sul assorbono circa l'80 per cento di tutte le religiose della Congregazione e oltre il 95 per cento di tutta l'attività religiosa e sociale della stessa Congregazione. Quando si tiene inoltre presente che il 95 per cento delle novizie della Congregazione si trova localizzato nelle due Province del Brasile, è facile sottolineare l'importanza che rivestirà anche per il prossimo futuro il Brasile per la Congregazione delle Suore Scalabriniane.



S. E. Mons. Sebastiano Baggio, Nunzio Apostolico in Cile, in visita alle colonie italiane, mentre assiste alla benedizione della nuova Casa dell'Immigrante impartita dal Missionario P. Vittorio Dal Bello.

DALLE MISSIONI

CILE

VISITA DEL NUNZIO APOSTOLICO A LA SERENA

Il Nunzio Apostolico del Cile *S. E. Mons. Sebastiano Baggio*, ha compiuto recentemente una visita a La Serena, per rendersi conto personalmente delle condizioni e dei bisogni della Colonia italiana. Dopo avere visitato il caseificio in costruzione, fece visita a varie case di coloni italiani.

FRANCIA

RIAPERTURA DELLA VECCHIA CAPPELLA ITALIANA A CHAMBERY

Per l'interessamento del precedente Console Marozzo della Rocca e dell'attuale, dr. Mario Profili, la Missione Cattolica di Chambery (1, Rue de Laurier) ha riaperto la vecchia Cappella italiana che funzionò in rue St. Réal fino al 1928, quando dolorosi eventi politici costrinsero il venerato D. Pozzo a chiuderla. S. E. Mons. Arcivescovo di Chambery ha dato subito il permesso di erigerla a « Chiesa semipubblica ».

INGHILTERRA

PRIMI PASSI VERSO UNA CAPPELLA ITALIANA A BEDFORD

Bedford, cittadina al centro del Wash, sta ricevendo giornalmente lavoratori italiani che giungono nella zona per dedicarsi al lavoro nelle fabbriche di mattoni. Sono circa mille i nostri connazionali che hanno presa residenza in Bedford e dintorni. Parecchi si sono fatti raggiungere dalla moglie e dai figli, di modo che oltre cinquanta bambini italiani stanno frequentando la scuola. Già da tre anni Mons. Bigarella ha rivolto le sue cure a questo centro venendoci personalmente la domenica o mandandovi Padre Sartori. Fu dovuta a lui l'istituzione della Messa domenicale alle ore 12

nella unica chiesa cattolica della città e della Messa ogni quindici giorni a Kempston Harwick.

Il Rev.mo P. John Thompson, parroco della Chiesa locale ha dato la sua piena cooperazione, coadiuvato splendidamente da P. Frost, il quale avendo studiato in Italia parla bene l'italiano.

Essendo giunto ora il momento che un sacerdote italiano rimanga stabilmente a Bedford, Sua Eccellenza il Vescovo di Northampton da cui dipende Bedford, ha benignamente concesso di iniziare i primi passi per l'apertura di una cappella italiana, con il permesso di celebrare la Santa Messa nei locali scolastici in Priory Street.

Il giorno 6 novembre si è iniziato ufficialmente questo servizio religioso. Il missionario Scalabriniano P. Ugo Cavicchi, che risiede a Bedford si è rivolto ai connazionali perché facciano uno sforzo per arredare la nuova cappella provvisoria, con le suppellettili religiose più indispensabili.

SVIZZERA

DUE NUOVE PARROCCHIE ITALIANE

Due nuove parrocchie sono state istituite in Svizzera. Le ha erette canonicamente con decreto vescovile il Vescovo di Basilea il 14 dicembre 1954. Le due nuove missioni erette in Parrocchie sono: Olten, per i decanati di Olten e Aarau, con parroco il Rev.do D. Giovanni Dal Pozzo e Solothurn per i decanati di Solothurn e Buchsgaus con parroco il Rev.do P. Tarcisio Rubin, missionario scalabriniano.

STATI UNITI

NUOVA PROVINCIA DELLE SUORE SCALABRINIANE

Nel 1954 è stata eratta dalla Sacra Congregazione Concistoriale la nuova Provincia degli Stati Uniti. La prima Superiora Provinciale è la Rev.ma Madre M. Idalina Barater. La provincia è formata da cinque comunità, con un Noviziato, localizzate nelle due Archidiocesi di Chicago e di New York. La nuova Provincia conta attualmente 31 Suore Professe e due novizie.

La Caccia ai dispersi

LUIGI PROVVIDENZA



Luigi Provvidenza o semplicemente « Luigi » come vuole essere chiamato, lo si conosce già per fama. E' il fondatore della Federazione Cattolica Italiana, organizzazione religioso-sociale a beneficio degli italo-americani. Di questa se ne parlò altre volte nella nostra Rivista. Ora si vuole parlare più di lui, Luigi, l'italiano di cui tutti in America si può andare orgogliosi. La politica non è fatta per lui e nemmeno forse, anche se genovese, gli affari. Certamente queste cose egli le esclude. Il suo è un lavoro più ideale, molto raro a trovarsi in una mente ed in un cuore di un comunissimo papà di famiglia. Il contrasto apparirà chiaro, non però strano, man mano che le tappe della sua vita saranno ordinate insieme.

Al nostro incontro Luigi aveva ormai sessant'anni. Nonostante i tanti anni passati in America non ha mai perduto il marcato accento italiano; non credette mai che la sua gente fosse inferiore alle altre; diede il suo tempo, denaro e genialità alla organizzazione che ha fondata, diretta e divulgata.

Luigi nacque a Genova alla fine del secolo scorso. Le sue caratteristiche — uomo di grande entusiasmo, veloce nel comprendere situazioni, figurarne i rimedi e metterli in atto — appaiono subito al varco dei vent'anni. A ventisei anni infatti è Segretario di Don Luigi Sturzo, allora Direttore del Partito Popolare di Genova, appena nato. Gli ideali del partito popolare, dell'azione cattolica, l'essere stato a fianco di Don Sturzo sono a nostro parere i fattori che determinano la formazione di Luigi.

Molti ricorderanno ancora le vicende politiche del dopoguerra (1914 - '18) in Italia e le vittime dei leaders del partito popolare fatte dai comunisti. Luigi fu fatto bersaglio in tre attentati, fortunatamente vani. Fu allora che gli venne consigliato di lasciare per un certo tempo l'Italia. Così in fretta mise al sicuro la moglie e i figli presso alcuni parenti e partì per l'America. Gli occhi di Luigi si inumidiscono al racconto delle sue peripezie all'arrivo e nei primi mesi di vita in California. Il portafoglio era un semplice nome e non gli si gonfiò nemmeno quando fu assunto dalla direzione del giornale italiano « L'Unione ». Fu però in questo tempo che scoprì la sua vocazione e che il cuore gli si gonfiò invece del portafoglio. Dovendo girare per raccogliere adesioni e abbonamenti a « L'Unione » un fatto raccapricciante gli si presentò d'inanzi. Un gran numero di porte gli furono chiuse in faccia senza saperne esattamente i motivi in dettaglio. Ma un sopralluogo eseguito prontamente tra 10.000 famiglie italiane rivelò che oltre il 92 per cento dei cattolici italiani di quello stato aveva abbandonato la fede.

P. ALDO LORIGIOLA PSSC. (Continua)

Indice analitico dell'annata 1954

AVVERTENZA : — nel presente indice il materiale è elencato per ordine di materia e per ordine geografico. Sono stati omissi i notiziari.

ARTICOLI DI CARATTERE GENERALE :

G. Baggio - Emigrazione problema religioso	1-2	206
- Due anni di lavoro organizzativo	9	125
L. Bordin - Emigranti d'Oggi	4	42
G. Favero - Italia fuori d'Italia	1-2	1
W. Gardini - Uomini senza terra	1-2	14
G. Lucrezio - Chi può emigrare?	1-2	14
A. Perotti - Il Congresso Internazionale cattolico sull'emigrazione	10	141
C. Porrini - Rievocazione de « Il Padre degli emigrati »	6	77
F. Prevedello - Siate uniti nella Fede	5	57
G. Sofia - Assistenza agli emigrati	1-2	22

AUSTRALIA

N. Setti - Il miracolo di Unanderra	5-6	69- 86
--	-----	--------

ARGENTINA

G. Baggio - Chiesa nascente per gli emigrati italiani in Argentina (I)	8	116
Chiesa nascente per gli emigrati italiani in Argentina (II)	9	132
E. Milan - 70.000 immigrati per le vie di Buenos Aires	9	136
F. Rotger - La Chiesa Argentina a favore degli emigranti	8	109

BRASILE

G. Corradin - Hospedaria dos imigrantes (Porto Alegre)	10	151
M. D'Agostini - Parrocchia di Anita Garibaldi	5	73
F. Milini - Il IV centenario della città di S. Paolo	4	44
- Il Card. Piazza consacra la Chiesa Italiana di S. Paolo	10	145
- Sulle orme del Fondatore. Visita di S. E. il Card. Piazza alle Missioni Scalabriniane in Brasile	11	159-172
Una Diocesi in cambio di una Parrocchia	12	173
Il monumento dell'immigrato a Caxias	10	149
Pellegrino - Molti cattolici del Brasile attendono Sacerdoti ed acqua dal cielo	6	84

BELGIO

- A. V. Wetter - Problema angoscioso: la silicosi 9 127

FRANCIA

- U. Favia - Emigrati italiani in Francia 5 59
D. Villa - Il giornale degli emigranti 8 111

GERMANIA

- A. Casadei - Emigrati italiani in Germania 6 80
G. Sofia - Per i bambini italiani di Berlino 12 183

LUSSEMBURGO

- L. Casaril - Emigrati italiani in Lorena e Lussemburgo 12 179

STATI UNITI

- G. Baggio - Italiani negli Stati Uniti (statistica) 12 175
L. Bianchini - Emigrazione d'ieri per l'emigrazione d'oggi 3 25
L. Franch - Emigrati della Valle di Non 8 113
V. Paolucci - Al Presidente Eisenhower il premio ACIM 3 28

SVIZZERA

- R. Marelli - Nuova Sede della Missione di Ginevra 7 98
P. Segafredo - Fisionomia della Missione di Berna 7 103
E. Trevisi - Con gli operai italiani in Val d'Arolla 5 63

CAPPELLANI DI BORDO

- G. Pellegrino - Vita del cappellani di bordo 7 96
 Suono di campane in mezzo all'oceano 9 130
 Addio Emigrante 12 177
N. Ubaldi - I cappellani di bordo 3 31

RUBRICA: Italiani in America

- P. Aldo Lorigiola - S. E. Mons. G. Pernicone 8-9 123-140
 S. E. Mons. C. P. Greco 10 155
 S. E. Mons. G. Mussio 12 187
 Antonio Grascio 7 108

DIRETTIVE ORGANIZZATIVE PER I COMITATI DIOCESANI

- F. Milini - Rilievo statistico diocesano del movimento emigratorio 4 54
 La tessera dell'emigrante cattolico 6 91

Certificato di Allibramento

Versamento di Lire _____
 eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **8/6484**

intestato a Istituto Cristoforo Colombo
 Via Nicolini, 38 - Piacenza

Aditi (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accertante _____

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accertante

N. _____
 del bollettino ch. 9

Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

via _____

sul c/c N. **8/6484**

intestato a Istituto Cristoforo Colombo
 Via Nicolini, 30 - Piacenza
 nell'Ufficio da conti correnti di Bologna

Firma del versante _____

Aditi (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accertante _____

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accertante

Mod. ch. 8

Tassa di L. _____

Cartellino
 del bollettino

l'Ufficio di Posta _____

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____

(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. **8/6484**

intestato a Istituto Cristoforo Colombo
 Via Nicolini, 38 - Piacenza

Aditi (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'Ufficio accertante _____

Tassa di L. _____

numerato
 di accettazione

l'Ufficio di Posta _____

Bollo a data
 dell'Ufficio
 accertante

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

ATTENZIONE:

Avvertiamo tutti i nostri lettori che prossimamente il nostro conto corrente che attualmente porta il numero 8-6484 verrà cambiato con il numero 25-6484.

Preghiamo pertanto coloro che non lo avessero ancora fatto di voler inviare al più presto la quota di abbonamento.

Spazio per la causule del versamento (la
causule è obbligatoria per i versamenti a favore
di Enti ed Uffici pubblici).

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.
N. _____
dell'operazione.

Dopo la presente opera-
zione il credito del conto è
di L. _____

Il Verificatore

A V V E R T E N Z E

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiusure, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni Ufficio postale esiste un «banco generale dei correntisti», che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, perché con ingiustizio, il presente bollettino indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora gli non ve siano, rimessi a stampa e presentarlo all'Ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abruzioni, o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi, ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli Uffici postali a chi li richiama per fare versamenti immediati. A terga dei certificati di addebito i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, ed i certificati andati sono spediti a cura dell'Ufficio conti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultimo parte del presente modulo, debitamente compilata e firmata.

PER DIVENTARE CORRENTISTI NON OCCORRE ALCUN
DEPOSITO BASTA FARE DOMANDA PRESSO QUALSIASI
UFFICIO POSTALE PAGANDO L. 90 PER GLI STAMPATI

IL CORRENTISTA POSTALE PUÒ FARE
PAGAMENTI E RISCOSSIONI
IN QUALSIASI LOCALITÀ

CHIEDETE AD UN QUALSIASI UFFICIO LA
GUIDA PRATICA SUL SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI
ED ASSEGINI POSTALI

BANCO AMBROSIANO

SOCIETA' PER AZIONI FONDATA NEL 1896
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO

Capitale Interamente versato L. 1.000.000.000
Riserva ordinaria L. 350.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Abbiategrosso - Alessandria - Bergamo - Besençon - Casteggio - Como - Concorezzo

Erba - Fino Mornasco - Lecco - Lulno - Marghera - Monza - Pavia

Piacenza - Seregno - Seveso - Varese - Vigevano

Banca Agente della Banca d'Italia per il commercio dei cambi

OGNI OPERAZIONE DI BANCA, CAMBIO, MERCI, BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO

RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE

L'EMIGRATO ITALIANO

Direttore responsabile: **P. GIORGIO BAGGIO p.s.s.c.** - Iscrizione al N. 50 nel Tribunale di Piacenza

Con approv. eccles. - Scuola Tipog. Scalabrini - Via G. Nicolini 38 - Piacenza - Tel. 32 - 33

Linea



M/N ANNA C.

M/N ANDREA C.

Partenze mensili da Genova per
il **BRASILE**, l'**URUGUAY** e l'**ARGENTINA**

M/N FRANCA C.

Partenze mensili da Napoli e da Genova per il
BRASILE e le **ANTILLE**

RAPPRESENTANTI ED AGENZIE OVUNQUE

SEDE DELLA COMPAGNIA

GENOVA - VIA GABRIELE D'ANNUNZIO, 5

Telefono 580.302